

COME SI LEGGE AI BAMBINI: UN DECALOGO!

a cura di Pino Grossi

Leggere ad alta voce per un bambino è un atto d'amore che si basa sul principio della gratuità, va oltre i consueti e ben conosciuti "benefici" della lettura; è un mutuo scambio che crea un ponte magico di incontro – grazie alle parole e alle figure dei libri – tra genitore (adulto) e bambino.

Leggere ad alta voce per un bambino fa parte di quei momenti preziosi che resteranno per sempre incisi in quel legame invisibile e segreto con il mondo dell'infanzia che continua a vivere in ognuno di noi.

Come e perché leggere ad alta voce a un bambino?

Tante potrebbero essere le risposte e non tutte esaustive.

Qui di seguito, attraverso alcune indicazioni che fanno parte del mio bagaglio personale (e non solo mio) di lettore ad alta voce da più di vent'anni, un piccolo decalogo.

1. Ognuno ha la propria inimitabile voce

Leggere ad alta voce non è una prova d'attore, non è "fare teatro", ma è dare corpo alle parole "zitte" del libro attraverso la propria voce.

La voce più importante per il bambino è quella dei genitori, perché è quella che l'ha chiamato al mondo.

Leggere è giocare con la propria voce, scoprire il gusto di dar voce (e vocine) ai personaggi che appaiono nei libri, tornare ad essere *bambini* ricordando le voci e i suoni ascoltati nell'infanzia.

2. Il tempo della lettura (durata)

Non è importante la quantità del tempo di lettura, ma la sua qualità; il tempo che può essere scandito dall'attenzione da parte del bambino, che può variare; ma la durata non dovrebbe mai superare i 15/20 minuti.

3. Il momento della lettura

Pur non essendoci indicazioni e/o controindicazioni su quali siano i momenti migliori della giornata dedicati alla lettura ad alta voce, ricordiamo sempre che il momento prima di dormire resta forse il momento più bello, perché accompagna il bambino a scivolare nel buio della notte come dice Andrea Bajani *"Nella storia c'è uno scivolo magico. Su quello scivolo si buttano tutti i bambini del mondo."*

4. Il luogo della lettura

Dovrebbe essere un luogo protetto, privo di elementi di distrazione, che possono distogliere l'attenzione del bambino (e del genitore).

Oltre al luogo per eccellenza, che resta il letto del bambino, può essere anche realizzato un piccolo spazio nella sua cameretta da dedicare solo alla lettura ad alta voce.

5. Lettura come cura dello spazio e del tempo

Avere cura, prendersi cura della lettura ad alta voce, lasciare il nostro "fare" quotidiano al di fuori dello spazio e del tempo della lettura, spegnere il cellulare, chiedere agli altri componenti della famiglia di

abbassare il volume della tv, qualora fosse accesa, e richiedere di non essere disturbati per tutta la durata della lettura.

6. Leggere libri che ci piacciono

La scelta su cosa leggere dovrebbe essere fatta sempre sulla base di una ricerca e piacere personale, sia da parte del bambino che del genitore; non imporre storie che non piacciono al bambino e non autoimporsi letture di libri in cui non troviamo entusiasmo.

7. La lettura non ama la velocità

Il tempo (l'andamento) lento è il tempo da prediligere, la lettura ad alta voce non ama la velocità, non è un arrivare prima da nessuna parte, ma vivere (sfogliare) ogni pagina del libro come un piccolo tempo infinito su cui stare e sostare.

8. Leggere a un bambino non è il raggiungimento di traguardi

La lettura per bambini (e non solo) è un atto di libertà che non dovrebbe prefissarsi nessuno scopo; è un piacere che appartiene al momento stesso dell'atto del leggere, un vivere nel presente.

9. Nessun premio nessun ricatto

Non far passare il momento della lettura ad alta voce come un premio *“ti leggo un libro perché sei stato bravo”*, allo stesso modo non farne un'arma di ricatto *“stasera non ti leggo il libro perché hai fatto i capricci”*.

Il tempo della lettura è un tempo “straordinario” che si differenzia dal tempo ordinario e quindi gli è estraneo, come gli sono estranei tutti gli accadimenti della giornata.

10. Diversificare, offrire, spaziare nei generi

Al bambino andrebbero proposti libri (albi illustrati) diversificati, in cui possa trovare storie per ridere, fantasticare, commuoversi, riconoscersi; più ampia sarà la proposta, più porte riusciremo ad aprire per arricchire la sua curiosità.

Non bisognerebbe mai dimenticare di proporre albi senza parole (silent book), perché il bambino sa leggere le figure meglio di noi e attraverso questi libri può esplicitare le storie che vengono narrate o reinventarle.

Per concludere:

Leggere ad alta voce per un bambino a volte può comportare degli insuccessi, perché non rispetta le aspettative che forse ci siamo posti (coinvolgimento, attenzione etc.); ogni cosa bella ha un suo tempo e un suo passo, ci pone degli ostacoli da superare, ma alla fine ci ripaga attraverso la condivisione dei momenti di intimità speciale che resteranno per tutta la vita.

L'etimologia del verbo leggere si riconduce al latino *legere* che significa raccogliere, e allora che possiate raccogliere molto insieme ai vostri bambini, questo è l'augurio per tutti voi.